

Il Dragone del mare

Un'alga galleggiante? No, è un pesce, maestro nel mimetismo. Lo chiamano "dragone" per il suo particolare aspetto, ma come "mostro marino" è veramente affascinante!

I dragone marino appartiene alla stessa famiglia del comune cavalluccio, dal caratteristico "naso" a tubo. Si differenzia dal cugino soprattutto per lo stile di nuoto (in posizione orizzontale anziché verticale) e per le escrescenze della pelle simili a foglie e alghe.

Anche le dimensioni sono leggermente maggiori: il dragone è lungo di solito 30 cm, ma può arrivare anche fino a 45. Vive nelle acque costiere meridionali dell'Australia, da 3 a 50 m di profondità, vicino a fondali rocciosi e soprattutto a grandi distese di alghe marine. Si muove molto lentamente, però ha un sistema di navigazione sofisticato: anche se si allontana centinaia di metri dalla sua base, riesce sempre a tornare nel punto esatto da cui è partito.

Aspirapolvere subacqueo

Dal tipico muso allungato il dragone marino non sputa fuoco. Lo usa invece come una cannuccia, per risucchiare le piccole prede che trova fluttuanti nell'acqua o posate sul fondo: plancton, alghe e piccoli crostacei. Ovviamente, essendo un pesce, non ha il naso, ma respira attraverso le branchie, i cui piccoli buchi circolari si vedono a fatica dove la testa si unisce al collo.

Preda indigesta

Il corpo ricoperto di spine lunghe e appuntite e da una spessa pelle a placche, simile ad un'armatura, rende il dragone poco appetibile per i predatori. Anche perché questo pesce ha dei muscoli poco sviluppati, quindi... c'è ben poco da mangiare!

A volte qualche pesce, o qualche squalo, in mancanza d'altro aggredisce il dragone: ma può anche trovarsi di fronte ad una palla di spine, quando questo si chiude a riccio per difendersi. Il pericolo maggiore rimane l'uomo, che lo cattura per metterlo negli acquari.

Un prezioso carico

È il maschio a portare con sé le uova fino alla schiusa, come per il cavalluccio marino. Le femmine ne depongono da 100 a 250 in speciali sacche sotto la coda del maschio, che le tiene per circa un mese.

Poi, nel giro di pochi giorni, tutti i piccoli escono: all'inizio misurano circa 2 cm e sono estremamente vulnerabili ai predatori. Ma crescono in fretta: a 1 anno misurano 20 cm e a due anni sono già adulti e indipendenti.

Nome latino: Phycodurus eques

Famiglia: Syngnathidae (dal greco syn = insieme e gnatho = mascella: quindi dalle mascelle unite, nella caratteristica "pipa" di queste specie)

Genere: Phycodurus (dal greco phyco = alga)

Specie: Phycodurus eques (=cavaliere)

Un mago del camuffamento

Lungo tutto il corpo si sviluppano molte appendici simili a foglie: aiutano questo pesce a confondersi con le alghe che fanno parte del suo habitat. Si camuffa talmente bene che difficilmente viene visto dai predatori; neanche le prede si accorgono del suo arrivo.

Il colore (da verde a bruno-giallastro) dipende dall'età, dal tipo di alimentazione o dal luogo in cui vive l'individuo. A volte può essere addirittura determinato dal livello di stress.

Alge salvavita

Le alghe brune, da cui ha copiato il suo abito, sono molto importanti per il dragone foglia: oltre che nascondere ai predatori ed accogliere i piccoli animali di cui si nutre, esse riducono la forza delle correnti marine, notevole vantaggio per questo debole nuotatore. Il dragone quindi non si allontana mai troppo dalle sue amate alghe: diventerebbe un bersaglio troppo facile!